

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 5 AGOSTO 2024)**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno di lunedì cinque del mese di agosto, alle ore 12.41 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 12.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *gli Assessori Ghera, Maselli e Righini.*

Sono collegati in videoconferenza: *la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli e Palazzo.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Regimenti, Rinaldi e Schiboni.*

Partecipa la sottoscritta Vicesegretario della Giunta dottoressa Stefania Ruffo.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

L'Assessore Rinaldi interrompe il collegamento in videoconferenza.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula il Presidente.

(O M I S S I S)

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di intesa fra la Regione Lazio e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Lazio (ANCI Lazio) per la promozione di attività e progetti per l'invecchiamento attivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo settore, Servizi alla persona

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTE, inoltre,

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e s.m.i. e, in particolare, l'art. 13;
- la legge regionale 17 novembre 2021, n. 16 "Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo" e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 "Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";
- la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2020, n. 452 "Approvazione delle Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio" e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2022 n. 245 "Legge regionale del 17 novembre 2021, n. 16 "Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", art. 4, comma 5. Costituzione e funzionamento del "Tavolo per la terza età";

CONSIDERATO che

- l'invecchiamento della popolazione, dovuto al calo delle nascite e all'aumento dell'aspettativa di vita, sta rimodellando gran parte degli assetti sociali ed economici, con conseguenze pervasive e trasversali che si riflettono nel campo della produzione, del consumo, nel mercato del lavoro e soprattutto del welfare;

- per governare un'evoluzione di questo tipo è essenziale un profondo cambiamento culturale e un approccio innovativo che sia capace di stimolare politiche mirate e organiche, in grado di trasformare l'invecchiamento della popolazione da peso a risorsa per la nostra società;
- diventa, quindi, sempre più importante realizzare interventi tesi a favorire l'invecchiamento attivo con iniziative in grado di riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale;

DATO ATTO che la citata legge regionale n. 16/2021 e s.m.i.:

- risponde all'esigenza di definire e regolamentare politiche integrate a favore dell'invecchiamento attivo, riconoscendo in modo strutturato il ruolo della persona anziana nella comunità, promuovendone la partecipazione attiva alla vita sociale, civile, economica, culturale, sportiva e ricreativa, favorendo la costruzione di percorsi per l'autonomia e per la piena realizzazione del diritto di cittadinanza nonché il benessere psico-fisico nell'ambito dei contesti di vita quotidiana, valorizzando le esperienze formative, cognitive, professionali e umane conseguite dalle persone anziane sia come individui, sia come associati, nel corso della vita nonché il loro patrimonio di relazioni personali;
- prevede interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane, negli ambiti della protezione e promozione sociale, della salute, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell'impegno civile, del volontariato in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, dello sport e tempo libero, della vita lavorativa, per il mantenimento del benessere delle stesse, attraverso il confronto propositivo e la partecipazione con le forze sociali e con gli enti del Terzo settore;
- incentiva la mutua formazione inter e intra-generazionale;
- valorizza le esperienze, le abilità professionali acquisite e le metodologie didattiche, nonché il ruolo attivo delle persone anziane nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni durante l'orientamento o i percorsi di prima formazione, con il concorso delle imprese e delle organizzazioni sindacali;
- sostiene azioni volte ad affrontare problematiche connesse alla difficoltà che le persone anziane possono riscontrare nella fruizione dei mezzi legati allo sviluppo di nuove tecnologie;
- promuove e sostiene protocolli operativi con le scuole di ogni ordine e grado, con le università e i musei, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la realizzazione di progetti che prevedano la disponibilità, da parte delle persone anziane, del proprio tempo, per tramandare alle giovani generazioni i mestieri, i talenti, le esperienze, la cultura e le competenze acquisite nell'arco della vita lavorativa;
- riconosce e valorizza le funzioni dei centri sociali anziani sostenendone i progetti con specifici contributi;
- stabilisce che l'attuazione territoriale degli interventi avviene, per quanto di competenza dei servizi sociali locali, all'interno dei piani sociali di zona;

CONSIDERATO che la Regione Lazio

- intende raggiungere i suddetti obiettivi anche attraverso forme di collaborazione con enti che perseguono finalità analoghe alle proprie, di elevato valore morale e sociale, dotati di adeguata rappresentatività degli interessi legati al territorio;

- in tale ottica ha avviato un percorso di collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Lazio (di seguito ANCI Lazio), per la promozione di attività e progetti per l'invecchiamento attivo, nel quadro delle rispettive competenze;

CONSIDERATO

- che ANCI Lazio rappresenta un importante partner istituzionale della Regione per la diffusione delle opportunità e delle buone pratiche riguardanti l'inclusione delle persone anziane e le politiche per l'invecchiamento attivo;
- inoltre che ANCI Lazio ha manifestato la disponibilità alla stipula di un protocollo di intesa con la Regione per la promozione sul territorio degli interventi regionali a favore dell'invecchiamento attivo;

RITENUTO di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Lazio e ANCI Lazio per la "Promozione di interventi a favore dell'invecchiamento attivo", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Lazio e ANCI Lazio per la "Promozione di interventi a favore dell'invecchiamento attivo", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Il protocollo sarà sottoscritto dal Presidente o da suo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
per la “Promozione di interventi a favore dell’invecchiamento attivo”

TRA

La Regione Lazio, con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 212, 00147, c. f. n. 80143490581, rappresentata da

E

ANCI Lazio, con sede in Roma, via....., c.f. n., rappresentata da.....

di seguito denominate anche “le Parti”;

VISTI

- la legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i. e, in particolare, l’art. 13;
- la legge regionale del 17 novembre 2021, n. 16 “Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo” e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 “Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2020, n. 452 “Approvazione delle Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio” e s.m.i.;
-
- la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2022 n. 245 “Legge regionale del 17 novembre 2021, n. 16 “Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”, art. 4, comma 5. Costituzione e funzionamento del “Tavolo per la terza età”;

PREMESSO CHE

L’invecchiamento della popolazione, dovuto al calo delle nascite e all’aumento dell’aspettativa di vita, sta rimodellando gran parte degli assetti sociali ed economici, con conseguenze pervasive e trasversali che si riflettono nel campo della produzione, del consumo, nel mercato del lavoro e soprattutto del welfare.

Per governare un’evoluzione di questo tipo è essenziale un profondo cambiamento culturale e un approccio innovativo che sia capace di stimolare politiche mirate e organiche, in grado di trasformare l’invecchiamento della popolazione da peso a risorsa per la nostra società.

Diventa, quindi, sempre più importante realizzare interventi tesi a favorire l’invecchiamento attivo con iniziative in grado di riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale.

Una delle chiavi di volta delle politiche per l’invecchiamento attivo è la promozione di programmi intergenerazionali che, nascendo in un clima di cambiamento sociale e delle relazioni, uniscono risorse di giovani e anziani nell’attivare processi di empowerment comunitario, puntando a migliorare la qualità della vita di entrambi, perseguendo contemporaneamente diversi obiettivi sociali.

Infatti, mentre le persone anziane sono detentrici di memoria e storia del territorio e di competenze del “fare” che possono trasmettere ai più giovani o mettere a disposizione della collettività, i giovani sono portatori di un enorme bagaglio di competenze digitali fondamentali nella vita quotidiana (internet, smartphone, social, ecc.) che possono trasmettere alle persone anziane che lo vogliono.

CONSIDERATO CHE

La Regione Lazio con la legge regionale n. 16/2021 e s.m.i.:

- definisce e regolamenta politiche integrate a favore dell’invecchiamento attivo, riconoscendo in modo strutturato il ruolo della persona anziana nella comunità, promuovendone la partecipazione attiva alla vita sociale, civile, economica, culturale, sportiva e ricreativa, favorendo la costruzione di percorsi per l’autonomia e per la piena realizzazione del diritto di cittadinanza nonché il benessere psico-fisico nell’ambito dei contesti di vita quotidiana, valorizzando le esperienze formative, cognitive, professionali e umane conseguite dalle persone anziane sia come individui, sia come associati, nel corso della vita nonché il loro patrimonio di relazioni personali;
- prevede interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane, negli ambiti della protezione e promozione sociale, della salute, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell’impegno civile, del volontariato in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, dello sport e tempo libero, della vita lavorativa, per il mantenimento del benessere delle stesse, attraverso il confronto propositivo e la partecipazione con le forze sociali e con gli enti del Terzo settore;
- incentiva la mutua formazione inter e intra-generazionale;
- valorizza le esperienze, le abilità professionali acquisite e le metodologie didattiche, nonché il ruolo attivo delle persone anziane nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni durante l’orientamento o i percorsi di prima formazione, con il concorso delle imprese e delle organizzazioni sindacali;
- sostiene azioni volte ad affrontare problematiche connesse alla difficoltà che le persone anziane possono riscontrare nella fruizione dei mezzi legati allo sviluppo di nuove tecnologie;
- promuove e sostiene protocolli operativi con le scuole di ogni ordine e grado, con le università e i musei, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la realizzazione di progetti che prevedano la disponibilità, da parte delle persone anziane, del proprio tempo, per tramandare alle giovani generazioni i mestieri, i talenti, le esperienze, la cultura e le competenze acquisite nell’arco della vita lavorativa;
- riconosce e valorizza le funzioni dei centri sociali anziani sostenendone i progetti con specifici contributi;
- stabilisce che l’attuazione territoriale degli interventi avviene, per quanto di competenza dei servizi sociali locali, all’interno dei piani sociali di zona;

ANCI Lazio

- coordina le attività e le iniziative dell’ANCI a livello regionale;
- come definito nel proprio Statuto, costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale e ne promuove lo sviluppo e la crescita;

- direttamente, o mediante proprie strutture, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse dei comuni del Lazio e degli enti associati;
- accompagna le amministrazioni nei processi di innovazione e trasformazione potenziando l'efficienza delle strutture e favorendo costanti processi di sviluppo;
- nel rispetto del principio di sussidiarietà, riconosce la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del Terzo Settore e promuove azioni per il loro sostegno e qualificazione, riconosce e valorizza il ruolo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e di promozione sociale e del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- può operare efficacemente come facilitatore e come strumento di supporto degli enti locali nei rapporti con il mondo dell'associazionismo e con altre istituzioni per la realizzazione di attività di comune interesse;

tutto ciò premesso e considerato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, si conviene e si stipula quanto segue

ARTICOLO 1 *(Finalità)*

Le Parti, constatato il comune interesse alla promozione di attività e progetti per l'invecchiamento attivo, nel quadro delle rispettive competenze, con il presente Protocollo di Intesa si impegnano a promuovere progetti territoriali fondati sul concetto di cittadinanza attiva e/o di apprendimento intergenerazionale che permetta una valorizzazione culturale delle esperienze e delle conoscenze dei mondi di appartenenza, da realizzare con i centri sociali anziani. A titolo esemplificativo, i progetti potranno riguardare la partecipazione delle persone anziane alla cura e alla rigenerazione dei beni comuni (progetti di impegno sociale a carattere volontario per lo svolgimento di piccoli lavori, interventi di manutenzione, cura e custodia di beni pubblici etc.) e/o ad attività per la trasmissione intergenerazionale delle competenze, delle tecniche e dei saperi, da realizzarsi con e nelle scuole di ogni ordine e grado.

ARTICOLO 2 *(Impegni reciproci)*

Le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, si impegnano a collaborare per favorire la realizzazione di iniziative progettuali condivise e a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano.

In particolare:

la Regione Lazio:

- curerà la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio tecnico delle attività da realizzare;
- finalizzerà le eventuali risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei progetti;
- fornirà specifiche disposizioni vincolanti contenenti le indicazioni e le modalità di svolgimento e rendicontazione delle attività.

L'ANCI Lazio

- promuoverà e coordinerà la divulgazione delle iniziative fra i comuni;

- attraverso l'iniziativa dei comuni e degli enti di derivazione comunale, promuoverà azioni per diffondere la massima partecipazione ai progetti dei cittadini, di altre istituzioni e del terzo settore.

ARTICOLO 3

(Realizzazione delle attività)

Al fine di garantire la realizzazione di quanto convenuto nel presente protocollo d'intesa si stabilisce che le parti individueranno congiuntamente le modalità operative di attuazione di ciascun progetto.

ARTICOLO 4

(Adesione di altre parti)

Qualora condividano le finalità, i contenuti e gli impegni previsti nel presente Protocollo d'Intesa, altri soggetti pubblici potranno aderire al Protocollo inoltrando la relativa richiesta all'indirizzo P.E.C. direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente o suo delegato.

ARTICOLO 5

(Durata)

La durata del presente Protocollo è di 36 mesi, con decorrenza dalla relativa data di sottoscrizione, prorogabile previa valutazione dei risultati e dell'opportunità di proseguire l'iniziativa e previa formalizzazione degli atti necessari.

ARTICOLO 6

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

ARTICOLO 7

(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Protocollo.

ARTICOLO 8
(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Per la Regione Lazio

Per ANCI Lazio

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL VICESEGRETARIO
(Stefania Ruffo)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)